



## Mazars Insight

### Executive summary

In questo numero di Mazars Insight viene presentata una panoramica dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare focus alla classificazione delle passività con covenants. Gli emendamenti allo IAS 1, che dovrebbero essere recepiti insieme agli emendamenti di gennaio 2020, devono essere applicati retrospettivamente e possono essere adottati in via anticipata.

Inoltre, lo IASB ha proseguito la discussione sul progetto *Financial Instruments with Characteristics of Equity* (FICE), su richiesta dell'IFRIC. L'IFRIC ha discusso in merito alla riclassificazione degli strumenti finanziari emessi da un'entità da passività finanziarie a patrimonio netto o viceversa, quando la sostanza dei termini contrattuali cambia senza modifica del contratto.

Infine, l'*International Practices Task Force* (IPTF) del *Center for Audit Quality* (CAQ) SEC *Regulations Committee* ha nuovamente aggiornato il suo documento per la discussione che identifica i Paesi che si ritiene abbiano economie iperinflazionistiche, aggiungendo all'elenco dei Paesi con un tasso di inflazione cumulativo triennale superiore al 100% anche Etiopia, Suriname e Yemen.

## **Sommario**

### **Pag. 03 IFRS Highlights**

**Pag. 03** Classificazione delle passività con covenants: chiarimento del perimetro dell'emendamento allo IAS 1 proposto a novembre 2021

**Pag. 04** Discussioni sul metodo del patrimonio netto

**Pag. 05** Progetto Financial Instruments with Characteristics of Equity: le discussioni continuano

**Pag. 06** IPTF pubblica un documento per la discussione sulle economie iperinflazionate

### **Pag. 06 European Highlights**

**Pag. 06** Covid-19: pubblicazione dello studio Mazars che presenta gli impatti sulle perdite creditizie delle banche europee al 31 dicembre 2021

**Pag. 07** Lo IASB pubblica la relazione del progetto sulla Post-implementation Review dell'IFRS 10 IFRS 11 IFRS 12

## IFRS Highlight

### Classificazione delle passività con covenants: chiarimento del perimetro dell'emendamento allo IAS 1 proposto a novembre 2021



Nel novembre 2021, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato un *Exposure Draft* contenente proposte di modifiche di portata limitata allo IAS 1, a integrazione dell'iniziale *Exposure Draft* pubblicata a gennaio 2020.

Le modifiche del 2021 si sono concentrate specificamente su come i covenants influiscono sulla classificazione di passività correnti o non correnti, e le informazioni richieste in materia (si rimanda a [Mazars](#)

[Insight di gennaio 2022](#)).

Nel giugno 2022, dopo aver analizzato le lettere di commento ricevute, lo IASB ha provvisoriamente deciso quanto segue:

- confermare che la classificazione della passività come corrente o non corrente non è pregiudicata se è previsto il diritto a differire l'estinzione della passività per almeno 12 mesi subordinatamente al rispetto dei covenants dopo il periodo di rendicontazione, pur limitando l'ambito di applicazione del presente paragrafo ai contratti di finanziamento;
- non richiedere la presentazione separata delle passività non correnti con covenants in bilancio, in contrasto con quanto proposto nell'*Exposure Draft*;
- confermare che le entità devono dichiarare nelle note illustrative la natura dei covenants e la data in cui l'entità deve rispettarli, unitamente ad ogni obiettiva evidenza che l'entità possa avere difficoltà a rispettare i covenants alla data specificata, quando ciò sia rilevante. Tali evidenze potrebbero includere le misure adottate dall'entità per evitare di non rispettare i covenants prima o dopo la data di riferimento del bilancio, o l'evidenza che l'entità non sarebbe stata in grado di rispettare i covenants alla data di riferimento del bilancio.

Gli emendamenti allo IAS 1, che dovrebbero essere recepiti insieme agli emendamenti di gennaio 2020, devono essere applicati retrospettivamente e possono essere adottati in via anticipata.

La data di entrata in vigore delle modifiche sarà determinata in una riunione futura, ma lo IASB ha già deciso che non sarà anteriore agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente.

## Discussioni sul metodo del patrimonio netto



A seguito della consultazione del 2015 sul proprio piano di lavoro per il 2017-2021, lo IASB ha deciso di aggiungere il metodo del patrimonio netto al proprio elenco di progetti di ricerca. Tuttavia, il progetto è stato avviato solo nell'ottobre 2020, quando la *Post-implementation Review* (PiR) degli standard di consolidamento (si veda il paragrafo “Lo IASB pubblica la relazione del progetto sulla *Post-implementation Review* dell'IFRS 10 IFRS 11 IFRS 12” del presente articolo) era

quasi pronto per essere lanciato. Solo di recente, infatti, sono iniziate le discussioni sull'individuazione delle problematiche relative all'applicazione dello IAS 28.

Nella riunione di giugno 2022, lo IASB ha proseguito la discussione iniziata nel mese di aprile sul seguente tema: come applicare il metodo del patrimonio netto in caso di acquisto di un'ulteriore partecipazione (o cessione di una partecipazione) in una collegata pur mantenendo un'influenza notevole?

Lo IASB sta attualmente valutando due possibili approcci:

- l'approccio preferito dallo IASB richiederebbe a un investitore che ha un'influenza notevole di misurare le proprie partecipazioni come un accumulo di acquisti (con livelli diversi);
- l'approccio alternativo richiederebbe a un investitore di rimisurare il proprio investimento al fair value quando acquisisce una partecipazione aggiuntiva.

Nella riunione di giugno, lo IASB ha continuato a valutare gli effetti pratici dell'applicazione del primo approccio proposto.

Se l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione si traduce in un acquisto a prezzi favorevoli, lo IASB ritiene che l'utile debba essere rilevato a conto economico. In altre parole, lo IASB si allontana dall'opzione di compensazione da un acquisto a prezzi favorevoli da qualsiasi avviamento precedentemente rilevato e rilevare l'eventuale saldo a conto economico. Si riteneva che questo approccio non riflettesse adeguatamente l'esistenza dei molteplici "livelli" indipendenti.

In caso di dismissione parziale, in cui l'investitore mantiene comunque un'influenza notevole, lo IASB ha ritenuto che l'investitore dovrebbe valutare la parte dell'investimento contabilizzato con il metodo del patrimonio netto da eliminare dal bilancio:

- utilizzando uno specifico metodo di identificazione, se l'investitore è in grado di identificare la specifica quota dell'investimento oggetto di dismissione (e il relativo costo). Tuttavia, poiché le azioni sono (per loro stessa natura) fungibili, ciò non risulta attuabile nella pratica. Ciò è tuttavia possibile, ad esempio, se un investitore ha acquistato una partecipazione aggiuntiva e ha iscritto una opzione call sulle azioni in questione;

## mazars

- applicando il metodo c.d. last-in, first-out (LIFO), se la porzione specifica non può essere individuata. Lo IASB ha respinto il metodo della media ponderata in quanto tratta l'investimento come un'unica attività ed è quindi incompatibile con l'approccio "a livelli". Anche il metodo first-in, first-out (FIFO) è stato respinto, perché generalmente implica il riconoscimento di un guadagno maggiore (supponendo che il valore dell'investimento sia in aumento) e perché era il livello iniziale a garantire un'influenza significativa.

Sebbene abbia senso rifiutare il metodo della media ponderata se viene utilizzato un approccio "a livelli", risulta più difficoltoso comprendere le motivazioni del perché il LIFO sia stato ritenuto preferibile al metodo FIFO. Il desiderio dello IASB di evitare di riconoscere un guadagno maggiore si basa su un fondamento concettuale discutibile. È vero che le obiezioni all'utilizzo del LIFO per la misurazione delle rimanenze non si applicano alle azioni (perché le azioni non hanno una durata limitata), ma è difficile capire perché il metodo LIFO sia stato preferito al metodo FIFO.

Le discussioni sulle sfide pratiche dell'attuazione del metodo del patrimonio netto proseguiranno nei prossimi mesi. Lo IASB non ha ancora specificato quale tipo di documento sarà pubblicato una volta terminate le discussioni, e non è stato ancora individuato il momento della pubblicazione.

### Progetto Financial Instruments with Characteristics of Equity: le discussioni continuano



Nella riunione del 20 giugno, lo IASB ha proseguito la discussione sul progetto *Financial Instruments with Characteristics of Equity* (FICE), su richiesta dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) (si rimanda a [Mazars Insight di Novembre/Dicembre 2021](#)).

L'IFRIC ha discusso in merito alla riclassificazione degli strumenti finanziari emessi da un'entità da passività finanziarie a patrimonio netto o

viceversa, quando la sostanza dei termini contrattuali cambia senza modifica del contratto.

Lo IASB ha provvisoriamente deciso di aggiungere nuovi requisiti sulle riclassifiche allo IAS 32, in modo tale che la riclassificazione sarebbe vietata se non per modifiche nella sostanza delle clausole contrattuali derivanti da mutamenti di circostanze extracontrattuali. Ciò non pregiudica le riclassifiche già previste dallo IAS 32.

Lo IASB ha inoltre deciso provvisoriamente di aggiungere i seguenti chiarimenti sulle modifiche sostanziali delle clausole contrattuali derivanti da cambiamenti di circostanze extracontrattuali:

- uno strumento di capitale riclassificato come una passività finanziaria sarebbe valutata al fair value alla data di riclassificazione. L'eventuale differenza tra il valore contabile

## mazars

rilevato a patrimonio netto e il fair value della passività finanziaria sarebbe rilevato nel patrimonio netto;

- una passività finanziaria riclassificata come uno strumento di capitale sarebbe valutato al valore contabile della passività finanziaria alla data di riclassificazione. Nessun utile o perdita sarebbe riconosciuto;
- la riclassifica sarebbe contabilizzata nel periodo di riferimento in cui si è verificato la variazione delle circostanze.

Infine, lo IASB ha sottolineato l'importanza dell'informativa nelle note illustrative al fine di agevolare i lettori del bilancio a comprendere il cambiamento di classificazione e l'eventuale impatto sulla valutazione dello strumento stesso.

### **IPTF pubblica un documento per la discussione sulle economie iperinflazionate**

L'*International Practices Task Force* (IPTF) del *Center for Audit Quality* (CAQ) *SEC Regulations Committee* ha nuovamente aggiornato il suo documento per la discussione che identifica i Paesi che si ritiene abbiano economie iperinflazionistiche. Etiopia, Suriname e Yemen sono stati aggiunti all'elenco dei Paesi con un tasso di inflazione cumulativo triennale superiore al 100%.

Si ricorda che l'elenco comprendeva già Argentina, Iran, Libano, Sud Sudan, Sudan, Venezuela e Zimbabwe, e che la Turchia è stata aggiunta nel mese di marzo 2022 (si rimanda al [Mazars Insight di Aprile/Maggio 2022](#)).

Tuttavia, l'IPTF osserva che l'elenco si basa sui dati disponibili e potrebbe non essere esaustivo (ad es. Siria, Ucraina e Afghanistan sono omessi).

Per maggiori dettagli, il documento di discussione IPTF è disponibile [qui](#).

## **European Highlights**

### **Covid-19: pubblicazione dello studio Mazars che presenta gli impatti sulle perdite creditizie delle banche europee al 31 dicembre 2021**



A seguito del nostro precedente studio sugli impatti della crisi del Covid-19 sulle perdite su crediti delle banche europee al 30 giugno scorso (si rimanda a [Mazars Insight di Novembre/Dicembre 2021](#)), possiamo ora presentare l'aggiornamento al 31 dicembre 2021, sulla base delle relazioni annuali certificate pubblicate dallo stesso campione di 26 banche europee.

Come in precedenza, il presente studio si propone di identificare le principali tendenze delle perdite attese su crediti nel periodo all'interno del campione, con una ripartizione per area geografica ove rilevante. I principali risultati alla data di chiusura dell'esercizio 2021 sono i seguenti:

## mazars

- in media, il risk cost (ovvero l'impatto sugli utili riconosciuti dalle banche in relazione alle perdite attese su crediti – ECL) rappresenta il 20% del risultato operativo prima del risk cost, rispetto al 78% nel 2020, e torna al suo livello del 2019. Nove banche del campione (principalmente banche britanniche e irlandesi) hanno effettivamente registrato un utile ECL;
- l'impatto cumulato del *risk cost* di due anni di crisi Covid-19 non è stato neutro: il costo medio del rischio per gli anni 2020 e 2021 mostra un aumento medio del 70% rispetto al 2019. Gli storni e le riduzioni registrati nel 2021 non hanno quindi annullato del tutto gli accantonamenti eccezionali effettuati nel 2020;
- il finanziamento a costo medio ammortizzato i rapporti di copertura (ossia il rapporto tra gli importi ECL accantonati in bilancio e i prestiti in essere) sono leggermente diminuiti dal 2019, dall'1,57% all'1,53%. Tale riduzione è principalmente dovuta ad un minore rapporto di copertura per gli strumenti della fase 3, non del tutto compensato dal relativo aumento dei tassi di copertura delle consistenze in essere nelle fasi 1 e 2;
- la quasi totalità delle banche ha continuato ad aumentare i propri aggiustamenti post-modello (*overlay*), principalmente per limitare le reazioni “positive” dei modelli in un contesto di persistente incertezza e per effettuare ulteriori accantonamenti in settori ancora percepiti come vulnerabili. Non meno di 22 banche del campione hanno presentato esplicitamente gli importi associati a questi aggiustamenti post-modello, che in media rappresentano il 17% degli accantonamenti di bilancio ECL nel 2021 (rispetto al 14% al 31 dicembre 2020). Dal punto di vista degli utili netti, tali sovrapposizioni rappresentavano il 48% del costo del rischio del periodo (rispetto al 27% al 31 dicembre 2020).

Nello studio vengono trattati anche altri aspetti del rischio di credito (tra cui informazioni previsionali e prestiti deteriorati - NPL), insieme a un primo sguardo ad altre questioni di attualità come gli indicatori di finanza sostenibile o l'esposizione delle banche alla guerra in Ucraina.

Lo studio completo è disponibile al seguente [link](#).

## Lo IASB pubblica la relazione del progetto sulla Post-implementation Review dell'IFRS 10 IFRS 11 IFRS 12



Il 20 giugno lo IASB ha pubblicato la relazione del progetto e i relativi *feedback* (disponibile al seguente [link](#)) sulla *Post-implementation Review* (PiR) dell'IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*, IFRS 11 *Joint Arrangements* e IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities*.

Si ricorda che lo IASB ha effettuato la *Post-implementation Review* dei tre standard tra il 2019 e il 2022. Ha raccolto evidenze dai preparatori dei bilanci, investitori, revisori dei conti, normatori, autorità di regolamentazione e

accademici. Nella seconda fase della *Post-implementation Review*, lo IASB ha inoltre organizzato più di 35 eventi per coinvolgere le parti interessate e gli organi consultivi.

Dopo aver analizzato il *feedback* delle parti interessate e aver esaminato la letteratura accademica, lo IASB ha concluso che i requisiti dei tre standard funzionano come previsto e la loro applicazione non ha comportato costi imprevisti.

In particolare, nella relazione si conclude quanto segue:

- per l'IFRS 10, l'utilizzo del modello di controllo come base unica per il consolidamento, compresi i chiarimenti sull'applicazione di tale modello a situazioni in cui può essere difficile per un'entità valutare il controllo, consente alle entità di determinare se controllano un'altra entità;
- per l'IFRS 11, la classificazione di un accordo a controllo congiunto basato sui diritti e le obbligazioni di una parte fornisce una rappresentazione fedele dell'interesse di un'entità in un accordo a controllo congiunto. L'IFRS 11 supera i precedenti ostacoli all'informativa finanziaria che classificavano gli accordi a controllo congiunto sulla base della struttura giuridica e consentivano a un'entità di scegliere nella contabilizzazione delle entità a controllo congiunto;
- infine, per l'IFRS 12, l'informativa richiesta dallo standard consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi associati agli interessi dell'entità in altre entità, comprese le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate, nonché gli effetti di tali interessi sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sulla liquidità dell'entità flussi.

Inoltre, non sono emersi costi imprevisti dall'implementazione o dall'applicazione dei requisiti dell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, né dall'utilizzo o dalla revisione delle informazioni richieste dai principi.

Sulla base dei risultati, lo IASB ha concluso che nessuna delle questioni derivanti dal PiR aveva priorità alta o media.

Cinque questioni sono state ritenute di bassa priorità e potrebbero essere ulteriormente esplorate se identificate come prioritarie nella prossima consultazione dello IASB sul suo piano di lavoro (la quarta consultazione, incentrata sul periodo 2027 - 2031).

Queste cinque questioni erano le seguenti:

- società controllate che rappresentano un investimento (c'è il rischio di una perdita di informazioni per i gruppi con più livelli di entità di investimento);
- operazioni che modificano il rapporto tra un investitore e una partecipata (ossia i principi non specificano il trattamento contabile per tutte le operazioni che alterano il rapporto tra un investitore e una partecipata);
- operazioni che coinvolgono società wrapper, in particolare transazioni in cui un investitore acquisisce il controllo di una controllata che non costituisce un'impresa;
- accordi di collaborazione che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 11 (tali accordi sono comuni in alcuni settori, come quello immobiliare, delle telecomunicazioni, minerario, farmaceutico e dell'intrattenimento);



## **mazars**

- ulteriori informazioni sugli interessi in altre entità (alcuni stakeholder desideravano informazioni aggiuntive su giudizi e assunzioni significativi utilizzati dal management, controllate con partecipazioni di minoranza rilevanti, entità strutturate non consolidate e accordi a controllo congiunto).

Lo IASB incoraggia le parti interessate che necessitano di ulteriori indicazioni a porre domande all'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), a condizione che le domande soddisfino i criteri di presentazione.

**mazars**

# Contatti

Silvia Carrara, Partner  
[silvia.carrara@mazars.it](mailto:silvia.carrara@mazars.it)

Simona Giammarruto, Manager  
[simona.giammarruto@mazars.it](mailto:simona.giammarruto@mazars.it)

Mazars è una partnership internazionale e integrata, specializzata in revisione, contabilità, consulenza e servizi legali e fiscali\*. Operando in oltre 90 paesi e territori in tutto il mondo ci affidiamo alle competenze di 44.000 professionisti – 28.000 nella partnership Integrate di Mazars e 16.000 nella Mazars North America Alliance – per assistere clienti di tutte le dimensioni ad ogni fase del loro sviluppo.

\*dove permesso dalla legge nazionale

[www.mazars.it](http://www.mazars.it)

Mazars Insight è pubblicato da Mazars Italia. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di informare gli utilizzatori degli sviluppi in ambito contabile. Mazars Insight non può in alcun modo essere associato, in tutto o in parte, a un'opinione emessa da Mazars Italia. Nonostante l'attenzione meticolosa nella predisposizione di questa pubblicazione, Mazars Italia non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi errore o emissione contenuto in Mazars Insight. La redazione di questa edizione è stata completata il 01 agosto 2022.

© Mazars – Luglio 2022 - Tutti i diritti riservati